



LA STORIA DEL CARCERE PIU' PAZZO DEL MONDO

di Elena Pozzan



Cosa succederà mai nel carcere di San Pedro di La Paz (Bolivia) che viene definito “il carcere più pazzo del mondo”? Una testimonianza diretta è giunta dalla vicentina Vera Masenello, 28 anni, “casco bianco” a La Paz dove si occupa dei minori presenti all’interno dell’istituto di pena che, nella sua organizzazione, non prevede la presenza di guardie. Cerchiamo di fare chiarezza.

Nel carcere San Pedro, costruito nel 1826, mogli e figli, che vivono assieme ai 1500 detenuti, entrano ed escono liberamente, senza nessun controllo (i “caschi bianchi” si dedicano ai bambini che vivono nel “Kinder” della prigione). C’è di più: con poco più di trenta dollari i turisti possono visitarlo e, addirittura, passarvi la notte, proprio come in un vero hotel. Se si può spendere, si sceglie una “cella dozzinanti” con TV, cucina e bagno. Al suo interno, poi, ci sono negozi di ogni genere ... persino la cocaina è a spaccio libero.

Il San Pedro è diventato famoso dopo che Thomas Mc Fadden, di origine inglese ma nato in Tanzania, vi è stato incarcerato per tre anni per scontare una pena per traffico di droga. La sua astuta, folle mente imprenditoriale ha subito percepito l’affare e, una volta libero, ha addirittura creato un’agenzia di viaggi, del tipo “anche tu detenuto per un giorno”. Dentro il San Pedro ha costruito un caffè ed un supermercato; ha poi scritto un libro riuscendo persino a cederne i diritti all’attore Brad Pitt, interessato a farne un film.

Insomma, ha creato un vero e proprio business che ha portato una pubblicità (negativa) tale da infastidire il governo boliviano che ha deciso di intervenire duramente per ristabilire l’ordine: vietare in via assoluta ai parenti dei detenuti di transitare liberamente per l’istituto, destinare agenti di polizia armata per il controllo e, soprattutto, vietare ogni tipo di spaccio di sostanze stupefacenti. Il giro di vite, chiaramente, non è stato favorevolmente salutato dalla popolazione carceraria che ha subito indetto uno sciopero della fame ed ha trattenuto, nonostante il divieto, mogli e figli con sé.

Queste le notizie ci provengono da Vera Masenello, che è volontaria del servizio civile nell’ambito dei “caschi bianchi, interventi umanitari in aree di crisi 2008/09”. Ha intrapreso questa forte esperienza convinta da padre Filippo Clementi cappellano del penitenziario di San Pedro cui si dedica da anni. Vera si occupa dei bambini del San Pedro, circa 250, dai neonati ai quindicenni. Possono entrare ed uscire liberamente, per questo sono utili alle famiglie del carcere; ma spesso sono usati come corrieri della droga, ci sono abusi sessuali e spesso finiscono abbandonati dalle madri che si rifanno una vita fuori dal carcere, dimenticandoli.

Il Kinder, aperto nel 2002 da Filippo Clementi, centro di attività ludiche ma anche educative, rappresenta una innovazione assoluta, il primo esempio in Bolivia di cura educativa per la popolazione infantile dentro un carcere: unico spazio normale in un posto anormale. Qui nel kinder, conclude Vera Masenello, ascoltiamo queste storie di ordinaria ingiustizia, osserviamo ed aiutiamo questi ragazzi a sentirsi vivi, amati e non dimenticati dalla società.